

Zagrebelsky, col "diritto mite", ovvero lo Stato dovrebbe limitarsi a vietare pratiche pericolose per la salute, speculazioni economiche e informazioni non corrette. E invece in una materia così delicata e complessa è stata votata una legge perfettamente allineata alle posizioni della Chiesa cattolica: la generazione poteva avvenire solo in modo "naturale" all'interno di una coppia congiunta in matrimonio e lo Stato, vietando l'eterologa, doveva proteggere la famiglia dalle ripercussioni destabilizzanti provocate dal fatto "innaturale" che il figlio non è biologicamente figlio di entrambi (sulla linea dello Stato "Grande Fratello"). Per la Chiesa cattolica la fecondazione eterologa è ancora più problematica di quella omologa perché chi se ne avvale forma un tipo di famiglia diversa da quella tradizionale; ma stupisce che la lobby dei cattolici, per salvare la famiglia dall'invasione del relativismo, invece di promuovere politiche di sostegno sociale (ad esempio semplificando le procedure in tema di adozione e con provvedimenti atti



a ridurre il rinvio della maternità in età avanzata quali asili nido, permessi di lavoro, part-time), abbia preteso una legge liberticida che elimina l'"habeas corpus".

La coppia Ruini – Roccella...

Se il Cardinal Ruini ammonisce «Non può esistere un diritto al figlio», se la Roccella avverte che permettere l'eterologa apre

alla commercializzazione dei gameti, allo sfruttamento delle donne del Terzo Mondo costrette a «vendere il loro corpo sotto forma di ovuli o di utero», più voci nel mondo cattolico additano nella P.M.A. una tecnica destinata nel tempo a scivolare nell'eugenetica, un'evocazione terroristica che però le norme della stessa legge 40 hanno già escluso.

Ma anche una figura come la Bindi si dice contraria alla procreazione assistita dal momento che le coppie infertili possono ricorrere all'adozione. È vero che dietro alla P.M.A. può esserci una concezione della maternità troppo centrata sul legame di sangue, ma è anche vero che l'adozione è un lungo percorso ad ostacoli, molto penalizzato sia sul piano economico che emotivo (vedi la testimonianza delle coppie che ricorrono alla procreazione assistita dopo anni di infruttuosi tentativi di adozione). Ma c'è da stupirsi se chi sente di non poter vivere una figura genitoriale positiva con un figlio adottivo, ricorre alla P.M.A.?

La Magistratura mette riparo ai ritardi della politica sui diritti civili

ADOZIONI PER LE COPPIE OMOSESSUALI

«La legge italiana consente al convivente del genitore di un minore di adottare quest'ultimo a prescindere dall'orientamento sessuale dei conviventi. Una diversa interpretazione della norma sarebbe non solo contraria al dato letterale, alla "ratio legis" e ai principi costituzionali, ma anche ai diritti fondamentali garantiti dalla convenzione europea dei diritti dell'uomo».

Lo stabilisce una rivoluzionaria sentenza –la prima in Italia– del Tribunale dei minori di Roma che è anche una condanna morale contro i pregiudizi, le discriminazioni, le crudeltà che produce l'omofobia.

di **Alessandro Cecchi Paone**

Anche in Italia le persone nascono, si innamorano, formano coppie, nel caso si riproducono, muoiono.

Ma solo in Italia, Turchia e Grecia, per parlare di Europa, possono farlo solo nel modo tradizionale. Perché la politica non li vede, non li considera.

Nuovi diritti, inadeguatezza della politica, lungimiranza della Costituzione

Pochi o tanti che siano i protagonisti delle vie nuove alla vita, all'amore, alla morte, sono i simboli e le vittime di una politica che ha fallito. Per questo ben venga la supplenza delle magistrature che sono state costrette a intervenire nel silenzio assordante di un Parlamento ridotto, dai tempi delle battaglie sull'aborto, a votare solo i decreti legge di governi a tempo e le leggi finanziarie. Corte Costituzionale e di Cassazione, tribunali e pretori sono costretti a ricorrere al testo e allo spirito della nostra Carta fondamentale in termini di diritti e li-



bertà individuali, per colmare il vuoto abissale che c'è fra la fonte primaria del diritto repubblicano e le istanze specifiche dei cittadini.

Quel vuoto non è colpa loro, la giustizia suppletiva e non volutamente normativa è merito loro.

Vale per il passato per il testamento biologico e l'eutanasia (caso Englaro), per le coppie di fatto etero e omosessuali, per la registrazione in Italia dei matrimoni gay celebrati in altri paesi europei, per la demolizione della legge 40 contro la fecondazione assistita ed eterologa, ora per l'adozione da parte di coppie dello stesso sesso.

Un figlio ha bisogno di un genitore affidabile e responsabile

Il fatto è che i tempi della vita, dell'amore e della morte non sono i tempi della politica italiana. Sono più rapidi.

Personalmente ritengo che la soluzione nello specifico sia rintracciabile nell'adozione da parte di un single. È diritto umano di un bambino o di una bambina, è interesse di una società giusta e liberale, che un adulto affidabile da ogni punto di vista se ne prenda la responsabilità totale per sempre. Indifferentemente dalle sue vicende sentimentali e sessuali.

Sotto lo stesso cielo

Ma non è tollerabile da parte di alcuno far nascere e crescere delle nuove vite nella terra di nessuno. Dunque ben vengano le sentenze laddove mancano colpevolmente le leggi. Meglio sarebbe che, sull'asse istituzionale vigente fra Renzi e Berlusconi, vedesse finalmente la luce entro Natale una legge decente sulle nuove forme di famiglia che non sono una pretesa ideologica ma un segno dei tempi nuovi della libertà dell'amore umano, che si manifesta per tutti sotto lo stesso cielo.